

«Caterina e 7 altre», la scelta di sopravvivere alla malattia

il LIBRO

Caterina Maggi è una giornalista, ha 45 anni ed è appena stata operata di cancro. Quando l'oncologo le dice che deve sottoporsi a chemioterapia fa i conti con la propria vita e si interroga sulla morte. Disorientata, assillata dalle domande e dalla paura, decide di scrivere quello che le succede. È la protagonista del secondo romanzo di Elysa Fazzino *Caterina e 7 altre* (editrice Prova d'autore, pagine 188, euro 17), opera vincitrice della prima edizione del Premio letterario nazionale «Contenuti e forme», bandito dall'Osservatorio femminile delle Arti. È il secondo romanzo di Elysa Fazzino: il primo «Le tre amiche» (Il Seme Bianco) era uscito nel 2018. «Scriverò perché finché scrivo vivo», è la decisione di Caterina. Come una Shahrazad dei giorni nostri, la parola è la sua arma per la sopravvivenza. Scrive in prima persona, al tempo presente, rivolgendosi al lettore in seconda persona. Nella ricerca di risposte che l'aiutino ad affrontare la malattia, riaffiora in lei la sensibilità acuta che nell'infanzia le portava voci e immagini di tempi e luoghi lontani. Solo chi ha già vissuto può darle l'aiuto che cerca. Ecco perché Caterina, dapprima senza volerlo, poi sempre più consapevolmente,



Il secondo romanzo di Elysa Fazzino ha come protagonista una giornalista di 45 anni operata di cancro che si trova a fare i conti con la propria vita e a interrogarsi sulla morte. L'opera è stata la vincitrice della prima edizione del Premio letterario nazionale «Contenuti e forme»

esce da sé e vive i momenti salienti della vita di donne del passato, passando dal dialogo all'immedesimazione, in un susseguirsi di catalessi che finiscono per coincidere con le sedute di chemioterapia. Le donne in cui la protagonista del romanzo di Elysa Fazzino si immedesima sono spesso esistite nella storia ma di cui si sa poco o nulla: Allia Potestas, la liberta vissuta nella Roma nel II secolo d.C.; Mercuriade, la medica della Scuola salernitana, attiva nel XIV secolo; Claire Sévin, che batteva i boulevard di Parigi

durante la Rivoluzione francese; Tapputi, la chimica sovrintendente del palazzo reale di Assur, in Mesopotamia, nel 1200 a.C.; e altre ancora. Quando torna in sé, Caterina scrive delle donne che è stata e man mano che scrive prende forza dalle loro storie piene di sofferenza ma anche d'energia vitale. Va avanti nella chemio e trova il coraggio di prendere in mano la propria vita: decide di cercare Federico, l'uomo di cui era stata innamorata a vent'anni. Come andrà a finire?

Profumo di boom: viaggio a ritroso nel tempo verso le icone dei favolosi anni Sessanta

Com'è che dal «twist» siamo arrivati al «twerk»? Perché i radiodrammi sono diventati «podcast»? E in generale, cosa resta oggi dell'Italia del boom economico? I nostalgici degli anni Sessanta non possono perdersi il libro *Profumo di boom*, scritto a due mani da Alessandro Bini e Bruno Santini e pubblicato da Sarnus (pagine 96, euro 8). Attore, regista, autore teatrale e radiofonico, Santini aveva già firmato nel 2017 assieme al comico Andrea Muzzi un



divertente pamphlet sul filo della nostalgia, *Si stava meglio quando si stava peggio?*, ispirato alla trasmissione condotta dai due su un'emittente toscana. Oggi, in coppia con lo scrittore Alessandro Bini, anche lui drammaturgo, ha immaginato un viaggio a ritroso nel tempo verso le icone dei favolosi anni Sessanta: mode e tormentoni, abitudini, prodotti culturali «di grido», modi di dire che ancora oggi molti ricordano. C'è l'immane Carosello, che per i

bambini segnava inesorabilmente l'ora di andare a dormire, ci sono gli slogan più celebri della tv (come «Metti un tigre nel motore!»), e poi il mangiadischi, le enciclopedie a fascicoli, i fumetti «con la K» come Diabolik, Kriminal e Satanik. Così, la lettura diventa un gioco, e allo stesso tempo un'indagine per riscoprire alcuni simboli di un'epoca di vero (o presunto) benessere, e vedere qual è il loro ipotetico corrispettivo attuale. Provando a rispondere ad alcune domande tutt'altro che scontate: quanto siamo cambiati davvero? In che misura la nostalgia influenza il nostro giudizio sul passato? E quanto, del presente attuale, stentiamo ancora a capire e metabolizzare?

L'informazione online di TV Prato cambia look e si rinnova, per essere ancora una volta il tuo punto di riferimento.

News, approfondimenti, video e molto altro, per raccontare quello che succede a Prato e dintorni.

Rivedi i tuoi programmi preferiti o segui la diretta, ovunque tu sia.



tvprato.it
con te, ogni giorno